

## **Indice**

<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>1. Maria Pasquinelli : biografia, contesto storico e attività.....</b>	<b>9</b>
<b>1.1 Biografia.....</b>	<b>9</b>
<b>1.2 Contesto storico.....</b>	<b>10</b>
<b>1.2.1 La situazione dal primo dopoguerra alle soglie dell'armistizio.....</b>	<b>10</b>
<b>1.2.2 L'armistizio dell'8 settembre 1943.....</b>	<b>13</b>
<b>1.2.3 Le foibe.....</b>	<b>21</b>
<b>1.2.4 Il trattato di pace del 1947.....</b>	<b>24</b>
<b>1.2.5 L'esodo.....</b>	<b>25</b>
<b>1.3 Maria e la questione istriana.....</b>	<b>28</b>
<b>1.4 La famiglia Pasquinelli e altre relazioni personali.....</b>	<b>34</b>
<b>1.5 Vicende legate al processo e alla grazia.....</b>	<b>38</b>
<b>1.6 La rassegna stampa raccolta da Maria.....</b>	<b>39</b>
<b>2. Il fondo Pasquinelli: situazione iniziale, riordino e inventariazione.....</b>	<b>43</b>
<b>2.1 Introduzione generale: fondamenti di teoria.....</b>	<b>43</b>
<b>2.2 La situazione iniziale e l'arrivo in Archivio Storico Diocesano.....</b>	<b>44</b>
<b>2.3 Il lavoro di riordino.....</b>	<b>47</b>
<b>2.4 Le problematiche del lavoro.....</b>	<b>53</b>
<b>2.5 La descrizione archivistica: Inventariazione del fondo.....</b>	<b>57</b>

<b>3. Il fondo Pasquinelli.....</b>	<b>61</b>
<b>3.1 Titolo I: Vicende personali.....</b>	<b>63</b>
<b>3.1.1 Categoria 1: 1913-1947.....</b>	<b>63</b>
<b>3.1.2 Categoria 2: 1947-1964.....</b>	<b>66</b>
<b>3.1.3 Categoria 3: 1964-2013.....</b>	<b>80</b>
<b>3.1.4 Fotografie.....</b>	<b>85</b>
<b>3.2 Titolo II: Carte relative ad altri membri della famiglia.....</b>	<b>87</b>
<b>3.2.1 Categoria 1: Archimede Pasquinelli (padre).....</b>	<b>87</b>
<b>3.2.2 Categoria 2: Raffaella Pasquinelli (sorella).....</b>	<b>91</b>
<b>3.2.3 Categoria 3: Antonio Pasquinelli (fratello).....</b>	<b>92</b>
<b>3.2.4 Categoria 4: Benedetta Pasquinelli (sorella).....</b>	<b>94</b>
<b>3.2.5 Categoria 5: Giuseppe Pasquinelli (fratello).....</b>	<b>97</b>
<b>Conclusione.....</b>	<b>99</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>101</b>
<b>Sitografia e documenti d'archivio.....</b>	<b>102</b>
<b>Appendice.....</b>	<b>105</b>
<b>Ringraziamenti.....</b>	<b>113</b>

## Introduzione

Il mio lavoro ha preso vita in una modalità un po' particolare. Riflettendo sulla mia aspettativa futura, ho valutato la possibilità di sperimentare le mie capacità in un ambito che, mi auguro, possa divenire il mio lavoro. Pertanto, mi sono fin da subito mossa per ricercare un argomento che mi fosse congeniale e che mi aiutasse nel raggiungimento del mio scopo: ho avuto la fortuna di trovare qualcosa che non solo soddisfa entrambi i criteri di ricerca, ma che mi ha davvero appassionata, affrontando un argomento che mi ha permesso di lavorare con costanza e determinazione, senza mai stancarmi. Quando mi sono imbattuta nel fondo Pasquinelli, mi sono meravigliata della complessità della figura che lo ha prodotto: si tratta di un fondo che raccoglie al suo interno più archivi privati, di membri della famiglia Pasquinelli, suddivisi per persone e soprattutto già almeno parzialmente organizzato, in particolare per quanto riguarda parte della documentazione di Maria, con una qualche idea di archiviazione per i posteri. Maria - una donna che mai ha voluto mostrarsi realmente al mondo esterno, piuttosto riservata, che però ha sempre voluto sottolineare e ribadire costantemente la sua indole patriottica, dando estrema importanza ai valori di appartenenza alla nazione, molto più forti per lei di quelli famigliari - è stata una donna che ha voluto conservare un proprio archivio personale, e parte di quello dei famigliari, con l'idea di mantenere memoria di se stessa e del suo operato per le generazioni future, non perché si considerasse una persona importante, ma perché importante è sempre stata per lei la causa per la quale ha lottato per tutta la vita: la Patria. Eppure, questa donna dall'aria schiva e riservata, dietro cui si cela una personalità forte e combattiva, ha deciso di mantenere la documentazione relativa alla sua vita, stabilendo in maniera molto dettagliata come conservare i documenti per lei più importanti. Ho scelto così di accogliere la sfida, di concentrarmi su questa figura tanto complessa quanto affascinante, che mi ha permesso di conoscere la storia della mia patria, i misteri, e i fatti così poco noti o diffusi, che si celano dietro i conflitti del Novecento, ma soprattutto di approfondire le personalità che tanto hanno dato per l'Italia contemporanea, e che così poco oggi vengono ricordati. Maria è una donna che ha sacrificato 17 anni della propria vita per una causa per lei superiore, che ha avuto un ruolo importante nella storia contemporanea dell'Italia nord-orientale, che si è adoperata, mettendo in gioco se stessa, per difendere quelle terre "italianissime" e quelle popolazioni, italiane, che hanno visto sgretolarsi le proprie identità durante il

secondo conflitto mondiale. La mia tesi vuole indagare questi fatti, analizzare una figura storica così rilevante per la storia d'Italia, soprattutto in quanto donna, a partire dalla documentazione d'archivio che ci ha lasciato e, in particolare, vuole offrire uno strumento di ricerca per quanti vorranno studiare e consultare il fondo Pasquinelli. L'analisi del fondo Pasquinelli, dal punto di vista archivistico, non può prescindere dalla storia della persona che lo ha prodotto.

Il prodotto finale del lavoro è uno strumento di corredo, l'inventario del fondo Pasquinelli. Gli inventari sono in genere caratterizzati da elementi comuni ed il loro fine è quello di descrivere la documentazione conservata all'interno dei singoli fondi archivistici per renderne possibile la consultazione; per questo la loro caratteristica fondamentale è quella di dar conto della struttura complessiva del fondo, presentandone le articolazioni: il fondo nel suo insieme, le serie e sottoserie, le singole unità e sottounità archivistiche e, in alcuni casi, anche i singoli documenti. La descrizione delle singole partizioni deve essere preceduta da una parte introduttiva che sia funzionale alla comprensione delle carte, dove si devono inserire le informazioni di contesto, ovvero la storia istituzionale o la biografia (nel caso di archivio di persona) del soggetto produttore, l'illustrazione delle modalità di formazione del fondo e delle vicende più specificamente archivistiche che ne hanno caratterizzato il processo di trasmissione, comprese notizie sulla sua storia e sui versamenti delle carte, e informazioni circa le scelte operate dall'archivista in fase di riordinamento del fondo. Inoltre, la parte introduttiva deve contenere anche la segnalazione di eventuali parti di archivio conservate altrove. La parte introduttiva generale è seguita dalla descrizione delle singole unità, ordinate per serie, e, in molti casi, l'inventario si conclude con un indice di nomi di persona o di enti e istituzioni oppure di toponimi.<sup>1</sup> E' possibile fare una descrizione di carattere generale per ciascuna serie, in rapporto all'ufficio o alle funzioni cui si riferisce la documentazione, in rapporto alle modalità con cui si è costituita, in rapporto alle caratteristiche dei documenti singoli o dei fascicoli o dei registri che la compongono.<sup>2</sup> Poiché l'inventario deve fornire un prospetto generale dell'archivio con una descrizione delle unità che lo compongono, per far conoscere

---

<sup>1</sup> S. Vitali, *La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici*, in L. Giuva, M. Guercio, *Archivistica, teorie, metodi e pratiche*, Roma, Carocci editore, 2015, pp. 187-188

<sup>2</sup> P. Carucci, *Le fonti archivistiche : ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci Editore, 2015, pp. 193-195

all'utente la tipologia di documenti che vi si trovano, e presuppone quindi che il fondo sia ordinato per poter essere funzionale alla ricerca, il lavoro di inventariazione deve essere effettuato, o comunque coordinato, dalla stessa persona che ha riordinato il fondo. Per la sua compilazione, si può procedere a seconda delle casistiche che si presentano; solitamente, per produrre un inventario analitico, occorre indicare i dati relativi ai singoli fascicoli, volumi, filze o buste, registri, lettere o serie costituite da documenti di natura omogenea. In linea di massima, è necessario fornire il numero delle carte che compongono ciascuna unità, gli estremi cronologici, il contenuto (riportandone il titolo originario oppure desumendo un titolo a partire dall'oggetto dei documenti che compongono l'unità archivistica) ed eventuali altri dati identificativi.<sup>3</sup> Il lavoro che ho prodotto rispecchia però un'altra tipologia di inventario, l'inventario sommario, che descrive le unità archivistiche di un archivio riordinato, in maniera più o meno sommaria; ovvero, in rapporto agli elementi considerati essenziali per un inventario analitico, si limita a raggruppamenti di fascicoli per categorie, senza occuparsi della descrizione di ogni singolo fascicolo. Mentre l'inventario analitico ha carattere di definitività, l'inventario sommario si compila sapendo che potrà sempre essere completato e modificato in futuro, approfondendo l'analiticità del livello di descrizione.

Pertanto, trattandosi di un inventario, nel primo capitolo ho analizzato la storia del soggetto produttore di questo archivio, valutando anche il contesto storico in cui ha vissuto, e segnalando le fasi biografiche importanti, anche ai fini di una superiore comprensione del fondo stesso. Il secondo capitolo invece riflette la storia archivistica del fondo, segnalando le vicissitudini occorse al fondo stesso, illustrando il lavoro archivistico da me svolto, nell'arco di un anno, sulla documentazione e mostrando i risultati ottenuti: ho potuto riordinare il fondo, generare uno schema all'interno del quale è stata ripartita la documentazione e fornire infine un mezzo di corredo che fosse funzionale alla ricerca storica. Nell'ultimo capitolo ho inserito il risultato stesso della mia opera, ovvero l'effettivo riordino, indicando le ripartizioni in cui si articola il fondo e fornendo la descrizione della documentazione riconducibile a ciascuna di esse, distribuita nelle varie categorie e classi.

---

<sup>3</sup> P. Carucci, *L'ordinamento*, in L. Giuva, M. Guercio, *Archivistica...*, pp. 169 e segg.

In conclusione, mi sono posta l'obiettivo di analizzare, riordinare ed inventariare il fondo archivistico, studiandone la complessità, la struttura e la documentazione contenuta, in modo da produrre un elaborato che agevoli nello studio della figura di Maria Pasquinelli. Ritengo che il lavoro d'archivio sia fondamentale a questo scopo, e ho lavorato con molta soddisfazione e gioia per portare a compimento la mia attività. Non ho la presunzione di credere di aver concluso lo studio: si tratta di un lavoro suscettibile di interventi ulteriori. Tuttavia, mi auguro di aver prodotto un elaborato che possa essere utile come primo approccio al fondo archivistico in questione, che agevoli lo studioso interessato a Maria Pasquinelli e soprattutto che renda giustizia a tanta e varia documentazione in esso riunita.